CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO
MISSIONE IN LIGURIA**

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del sindaco di Imperia, Carlo Capacci

La seduta comincia alle 16.35.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sindaco di Imperia, Carlo Capacci. Come saprà, la Commissione si occupa del ciclo integrato dei rifiuti nei suoi aspetti patologici dal punto di vista sia ambientale che amministrativo, quindi non siamo titolati a dare suggerimenti e consigli su come gestire al meglio il ciclo dei rifiuti, e probabilmente ognuno di noi ha idee diverse, però ci interessa capire se le cose funzionino rispetto alla normativa vigente.

Non c'è dubbio che in questa regione c'è più di qualche problema, come abbiamo ormai constatato da tutti i punti di vista. Credo di poter parlare a nome di tutti i colleghi nell'evidenziare che riteniamo ci sia in Liguria una sorta di emergenza di fatto, sebbene non sia dichiarato un vero e proprio stato di emergenza, in quanto, dal momento che i rifiuti escono in maniera copiosa verso altre regioni, è evidente che qualcosa non ha funzionato.

Al di là di questo, tutti sono chiamati a rispondere in base alle loro responsabilità, quindi per avere una conoscenza completa abbiamo voluto sentire diversi amministratori e soprattutto i sindaci, perché hanno delle responsabilità e una prospettiva di proposte interessanti per uscire da questa situazione.

Nella provincia di Imperia ci sono tre aziende che operano nel settore della raccolta, le avremo in audizione domani mattina, quindi stiamo cercando di capire se le cose funzionino, quale sia il punto di vista di queste aziende ma anche del mandatario, cioè di chi ha fatto appalti, e perché siano state scelte alcune strategie di gestione.

Avverto il nostro ospite che della presente audizione verrà redatto un resoconto stenografico che verrà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterrà opportuno, i lavori della Commissione proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta

Cedo quindi la parola al sindaco di Imperia, ingegner Carlo Capacci, perché ci faccia un quadro della situazione dal suo punto di vista.

CARLO CAPACCI, *Sindaco di Imperia*. Grazie, presidente, buongiorno a tutti. Esprimerei in breve il mio punto di vista sulla situazione discariche e parlerei più approfonditamente della gestione del servizio di raccolta e dell'azienda che sta operando oggi a Imperia in un comprensorio di 35 comuni, del perché si trovi qua e delle problematiche che stiamo riscontrando.

Per quanto riguarda il discorso delle discariche, credo che questa provincia soffra la mancanza di scelte di programmazione a medio-lungo termine che arrivano dal passato. Ci troviamo infatti in una situazione programmatoria scarsa, che non prevede un grande futuro se non l'attivazione della discarica pubblica a Collette Ozotto denominata Lotto 6, in prosecuzione del Lotto 5 che è privato ed è stato posto sotto sequestro dalla magistratura a seguito di un'indagine.

Questo sta creando e creerà dei problemi soprattutto economici ai cittadini della provincia di Imperia, perché ci troveremo costretti a portare i rifiuti fuori dalla provincia con un costo di molto superiore a quello di conferimento, quindi ora paghiamo le non scelte di venti anni fa.

Capisco che qualcuno tenti di far passare la tesi secondo cui sarebbe colpa del magistrato che ha fermato i lavori, però stiamo parlando di un periodo assolutamente limitato di qualche mese per la durata dell'indagine, mentre credo che, se le cose fossero state fatte 10-20 anni fa con la dovuta calma e la dovuta programmazione, cinque o sei mesi di fermo di un cantiere non avrebbero potuto assolutamente alterare questa situazione. Questo è comunque il mio personale punto di vista e come tale lo riporto.

Sull'argomento in particolare non avrei granché da dire, se non che auspico che l'inchiesta venga quanto prima conclusa, che venga dissequestrato il cantiere qualora non si ravvisino irregolarità,

come sembrerebbe dall'incidente probatorio, e che il biodigestore con il *project financing* che dovrà vedersi realizzato a seguito del Lotto 6, riesca a vedere la luce, perché ci fa vedere un futuro più dilatato su questa tematica.

Credo infatti che questa terra sia già stata martoriata dai rifiuti, che sia opportuno evitare di attivare ulteriori discariche e che il biodigestore in questo territorio possa svolgere la sua funzione in maniera egregia con la produzione di pochissimo rifiuto da discarica. Questo è quanto descritto nel progetto che ci è stato sottoposto in ATO rifiuti, e chi ha fatto il progetto si assumerà le proprie responsabilità.

Sull'argomento ci sono punti di vista differenti, io ho un mio punto di vista personale su come andrebbero gestiti i rifiuti, che è assolutamente diverso da quelli esposti e si scontra anche con certe ideologie politiche, in quanto ritengo che gli inceneritori possano risolvere il problema meglio di tante discariche che rovinano l'ecosistema. Nel mondo ci sono esempi di inceneritori che funzionano perfettamente, non dobbiamo sempre citare i peggiori, però una parte della politica ha un'ideologia contraria a questo tipo di macchina.

Io sono laureato in ingegneria e quindi sono abituato a parlare in concreto: l'inceneritore è una macchina, in cui si infila dentro la spazzatura, la brucia, produce un po' di energia di secondo livello ed emette qualcosa nell'ambiente. Se ci sono i filtri e quanto ci deve essere, non vedo quale danno possa causare all'ambiente, probabilmente meno di quelli causati dal fare buchi per terra e buttare la spazzatura sotto, ma è una mia opinione personale.

Sulle discariche avrei esaurito la mia relazione, quindi speriamo che il biodigestore possa portare quanto ci è stato mostrato sulla carta, altrimenti qualcuno farà quello che deve fare.

Per quanto riguarda il servizio di raccolta dei rifiuti a Imperia, io sono stato eletto sindaco il 13 giugno del 2013, mi sono trovato un appalto assegnato dal commissario prefettizio con contratto firmato qualche giorno prima del mio insediamento. La gara era stata bandita dall'amministrazione precedente, c'era stato un solo partecipante che ovviamente l'aveva vinta, presumo verificati i requisiti di legge (garanzie fideiussorie e il resto).

La gara è stata vinta, è stata assegnata, il commissario prefettizio ha firmato il contratto – ripeto – due giorni prima del mio insediamento, quindi mi sono ritrovato dal 14 giugno 2013 a dover gestire un appalto multi città su un comprensorio di 35 comuni in carico a questa società, la Tradeco, con la quale abbiamo avuto e stiamo avendo un'infinità di problemi.

Tutte le contestazioni sono state fatte come stazione appaltante e capofila del comprensorio alla società, la situazione dal punto di vista di tutti i sindaci del comprensorio è insostenibile, tanto che domani mattina, nella Giunta che si terrà alle 11.00, anche in qualità di assessore agli affari legali del comune porterò una delibera di indirizzo per la rescissione del contratto alla Tradeco per inadempienze contrattuali e altri motivi, perché non è possibile continuare a lavorare con questa azienda.

I problemi sono tanti, il capitolato ha dei problemi, nella fase di richiesta danni verranno chiesti danni anche dall'impresa al comune, perché nel capitolato erano previsti alcuni centri di raccolta dichiarati pronti per essere utilizzati che invece non esistono sul territorio.

Questo sarà un problema per il comune, però loro non hanno mai portato a regime il servizio, non hanno fatto tante cose previste dall'appalto, ogni mese ci si chiede se pagheranno lo stipendio ai lavoratori, per cui, non volendo applicare l'articolo 5 del Codice degli appalti per evitare di fare aspettare quindici giorni ai lavoratori, siamo arrivati a un accordo che prevede il pagamento in acconto della quota parte del netto di tutti gli stipendi dei dipendenti e, una volta che loro hanno provveduto al pagamento e ce ne mandano riscontro, noi chiediamo ai dipendenti se abbiano ricevuto i bonifici e saldiamo la differenza della fattura.

Siamo dovuti arrivare a questo punto per poter garantire che i dipendenti dell'azienda venissero pagati, perché tutti i mesi al giorno dalla scadenza i lavoratori non ricevevano lo stipendio. Ovviamente persone che hanno un solo stipendio in un periodo di crisi non possono permettersi di non riceverlo e quindi venivano tutti sotto al comune a fare le loro giuste rimostranze, quindi abbiamo attivato questa procedura di pagamento.

Questo però è il sintomo di un'azienda che non ha solidità economica, laddove la scusa che non pagano perché il comune non li paga non sta in piedi perché il comune di Imperia e anche gli altri comuni hanno sempre pagato con regolarità, a parte qualche piccolo comune che magari non ha pagato qualche frazione dell'imponibile totale del mese dell'1-2 per cento.

Questo significa che l'azienda non ha la capacità economica per poter gestire un appalto del genere, perché una società che partecipa a una gara pubblica di importo totale di 90 milioni di euro in sette anni ma non ha il respiro bancario per andare avanti un mese se non riceve il pagamento, secondo me dovrebbe cambiare mestiere (sempre mia opinione personale).

Dicendovi che l'amministrazione intende rescindere il contratto credo di avere già risposto a gran parte delle vostre domande. Non ho altro da dire, ma, se avete delle domande da porre, risponderò molto volentieri.

PRESIDENTE. Grazie, sindaco. Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

ALBERTO ZOLEZZI. Grazie, signor sindaco. La gara a cui ha fatto riferimento ci risulta fosse su tutta la gestione della raccolta dei rifiuti ma poi sia stata spezzettata tra tre attori o era solo quella della parte presa dalla Tradeco? Le risulta che ci sia stato qualche illecito in tutte queste fasi?

Vorremmo sapere anche se abbiate qualche particolare consulente più o meno occulto che vi fornisce informazioni su queste modalità di gestione rifiuti o riteniate che la regione dovrebbe essere più presente anche nel fornirvi piani, perché notiamo delle tendenze non molto ordinate.

PRESIDENTE. Vorrei porle alcune domande. Lei ritiene che ci sia stato un motivo particolare perché il commissario prefettizio a due giorni dal suo insediamento ha assegnato questo appalto, c'era un problema di scadenza dei termini dell' appalto o è stata una scelta compiuta dal commissario prefettizio punto e basta?

Siccome il sindaco si insedia due giorni dopo, infatti, logica vorrebbe che, nonostante la presenza di un commissario prefettizio, visto che il sindaco è regolarmente eletto, debba gestire un problema come questo e metterci il suo timbro, quindi questa è la prima domanda per quello che lei ovviamente conosce.

Volevo sapere poi se siate a regime di tassa o tariffa. Voi avete sempre regolarmente conferito, come presumo da quanto dice, il corrispettivo? Presumo infatti che loro obiettino che, se non gli date i soldi, non possono svolgere il servizio, quindi vorrei sapere se per quanto riguarda la percentuale di pagamento dei cittadini della tassa abbiate una percentuale evasa.

Presumo che conferiate a Collette Ozotto (la Tradeco, non voi direttamente). Vorrei capire se la parte pubblica di quell'area sia di proprietà del comune o sia tutto privato.

CARLO CAPACCI, *Sindaco di Imperia*. Il Lotto 5, che è quello che sta funzionando, è privato, il Lotto 6 invece è pubblico perché è stato acquistato dalla provincia.

PRESIDENTE. Quindi della provincia, non del comune. Rispetto a questa vicenda dei rifiuti vorrei capire, essendo lei in carica dal 2013, quale sia stato il rapporto con la regione, perché è evidente che

qui la regione ha una responsabilità programmatica importante e il comune è uno degli attori perché la raccolta differenziata, il raggiungimento delle percentuali, il regolamento comunale sui rifiuti spettano a lei, però nel quadro di una programmazione regionale.

Vorrei capire quindi quale rapporto abbiate avuto con gli enti sovraordinati in questo periodo.

LAURA PUPPATO. Anche a integrazione di quanto ha appena detto il presidente vorrei chiederle di dirci sinteticamente come abbia operato dal 2013 ad oggi la sua Giunta in termini di delibere di Consiglio o di Giunta sia rispetto a un pregresso problematico, sia rispetto alla programmazione e agli obiettivi che una città di 40.000 abitanti dovrebbe porsi in relazione al tema rifiuti. Grazie.

CARLO CAPACCI, *Sindaco di Imperia*. Ho preso nota di tutte le domande tranne di quelle dell'onorevole Zolezzi perché credevo di rispondere subito.

ALBERTO ZOLEZZI. Le chiedevo anch'io se la regione vi stia consigliando su queste nuove modalità di gestione rifiuti, anche perché, essendo una regione in ritardo di vent'anni, potrebbe anche guardare gli errori fatti da chi ha gestito i rifiuti in maniera se non altro aggiornata (io sono nato in Liguria).

Le chiedevo poi se la gara a cui ha fatto riferimento di 90 milioni di euro in sette anni fosse la gara che poi è stata suddivisa tra tre aziende che si occupano della raccolta, se fosse una gara su tutta la provincia o solo sulla città di Imperia, e se lei si sia reso conto di qualche illecito particolare nell'ambito della raccolta durante il periodo del suo mandato. Grazie.

CARLO CAPACCI, *Sindaco di Imperia*. La gara era relativa a un comprensorio di 35 comuni e quindi non su tutta la provincia di Imperia. Mi chiedeva anche se ci fosse un consulente particolare, se non ricordo male, e qui c'è stato un consulente di Modena che ha contribuito a redigere il capitolato speciale d'appalto, però non ricordo il nome perché non c'ero.

PRESIDENTE. Questo appalto l'ha fatto il commissario prefettizio?

CARLO CAPACCI, *Sindaco di Imperia*. No, l'appalto l'ha fatto l'amministrazione precedente, perché c'era il problema...

PRESIDENTE. Il commissario ha fatto solo l'assegnazione?

CARLO CAPACCI, *Sindaco di Imperia*. Sì. A Imperia c'era una società che si occupava della raccolta e del conferimento, la Eco Imperia, una società mista pubblico-privata, che era al 52 per cento di un privato e 48 per cento del Comune (o viceversa, non ricordo esattamente), con patti parasociali ma sostanzialmente comandava il privato, amministratore delegato nominato dal privato e persone che operano nel settore della raccolta rifiuti (Pizzimbone con la società Aimeri).

La raccolta quindi era gestita da questa Eco Imperia con un affidamento diretto da parte del Comune, e questa situazione era da sanare. Vi dico cose che prima non conoscevo in quanto vorrei precisare che non ho mai fatto attività politica, non mi sono mai occupato di amministrare la cosa pubblica, questa è la prima volta che faccio questo «mestiere» con onore e soddisfazione, quindi sono andato a ricostruire una serie di cose in questo anno e mezzo, perché prima facevo il mio lavoro, che continuo a fare. Mi sono dovuto documentare molto sul passato, perché vivendo a Imperia conoscevo il passato dalla lettura del giornale e dalle cose che si dicono in giro, ma non ero dentro la macchina amministrativa.

Per sanare la non conformità di aver rassegnato senza gara a una società mista pubblico-privato, la Eco Imperia, il servizio di raccolta e conferimento rifiuti, l'amministrazione del 2009 con il sindaco Paolo Strescino decise di bandire una gara per selezionare un soggetto privato per il servizio di raccolta e conferimento,

In questa sede si decise (credo anche su indicazione della provincia/regione), di estenderla a un comprensorio di 35 comuni, quindi fu bandita la gara, seguirono tutte le fasi di validazione, i sopralluoghi della società vincitrice, la Tradeco, che in trenta giorni effettuò il sopralluogo di tutti i 35 comuni, per poi scoprire un anno dopo che c'erano anche le frazioni dei comuni!

Quando infatti ho chiesto loro se quando avevano fatto il sopralluogo e accettato la gara non avessero visto le frazioni, mi hanno risposto di essersene accorti solo un anno dopo. Sarebbe bastato aprire Google...

ALBERTO ZOLEZZI. Quindi hanno chiesto una cifra più alta? Questo rendersi conto dell'esistenza delle frazioni ha comportato la richiesta di una maggiorazione rispetto alla cifra di partenza?

CARLO CAPACCI, *Sindaco di Imperia*. Sì, serviva per chiedere un aumento. Poi ad esempio si sono

accorti che le strade erano strette, ma io ho ricordato loro che avevano firmato il verbale in cui dichiaravano di aver preso visione dei luoghi, e le strade erano e sono rimaste strette, le frazioni c'erano e ci sono, e tutto è rimasto come lo avevano visto.

Per quanto riguarda il discorso dei pagamenti loro ci contestano il fatto che noi tratteniamo le penali, però le tratteniamo perché il contratto prevede delle penali al mancato raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata. Loro hanno fatto un'offerta che prevedeva il servizio a regime in novanta giorni dall'inizio e una percentuale di differenziata del 68,7 per cento.

Siccome mediamente ora arrivano al 35-38 e il contratto prevede una penale sul mancato raggiungimento dell'obiettivo, tutti i mesi applichiamo sistematicamente le penali per il mancato raggiungimento. Loro ci contestano questa applicazione in quanto hanno svariate teorie. Una teoria è che, siccome il 65 per cento non è più obbligatorio perché è cambiata la normativa...

PRESIDENTE. No, le garantisco che adesso in vigore c'è ancora il 65, c'era stata una proposta di spostare i limiti ma tutte le forze politiche hanno retto per mantenere i vecchi obiettivi e l'abbiamo già approvato alla Camera, quindi questa modifica non è passata.

Speriamo che il collegato ambientale venga licenziato entro un mese, però non si parla più di riduzione di percentuali anche se ogni tanto qualcuno ci prova, ma il Parlamento al momento non è assolutamente d'accordo, quindi questa obiezione sicuramente non regge.

CARLO CAPACCI, *Sindaco di Imperia*. Sono d'accordo, e comunque ogni volta che mi è stato prospettato questo possibile cambio normativo ho sempre ribattuto che, siccome avevano indicato la percentuale del 69,7, anche se cambiasse la normativa per me varrebbe il contratto in cui c'è scritto 69,7.

Se avessero detto «offro di raggiungere il valore previsto dalla normativa», avremmo potuto discutere del fatto che cambiando la normativa sarebbe cambiato il valore di riferimento, ma 69,7 è un valore numerico ben preciso, quindi, anche se una nuova normativa prevedesse il 5 per cento di differenziata, per me dovrebbero fare comunque il 69,7 o rescindere il contratto e andarsene a casa!

Questa è la risposta abituale che do loro, quindi contestano l'applicazione di queste penali, non contestano assolutamente il fatto che non paghiamo le fatture perché le paghiamo con assoluta regolarità (siamo una delle poche amministrazioni che pagano pronta cassa), però tratteniamo le penali e loro ci contestano il trattenimento in maniera assolutamente ingiustificata.

LAURA PUPPATO. Sono penali del 5 o del 50 rispetto agli importi previsti, cioè sono proporzionali?

CARLO CAPACCI, *Sindaco di Imperia*. Non è proporzionale, c'è un sistema di calcolo che sinceramente non ricordo perché se ne occupa il dirigente. Diciamo che su una fattura di 900.000 euro trattiamo loro 150-200.000 al mese.

Bastava offrire una percentuale più bassa o non partecipare alla gara. Ritengo che chi partecipa si assuma delle responsabilità e le debba onorare, altrimenti alza i tacchi e torna a casa sua!

Noi abbiamo la tassa e quindi ribaltiamo sui cittadini quello che sosteniamo come amministrazione comunale in termini di raccolta, conferimento e oneri di discarica.

Sinceramente non so perché il commissario prefettizio l'abbia firmato, ma l'ha firmato. Con questo non voglio muovere un'accusa al commissario prefettizio: ho semplicemente voluto dire che io mi sono trovato con il contratto firmato e quindi non ho potuto fare altro che cercare di farlo funzionare. Probabilmente, se ci fosse stato più tempo o non fosse stato firmato, avremmo potuto valutare meglio questa cosa, come avremmo però anche potuto firmarlo perché non saprei dire cosa sarebbe successo.

I rapporti con la regione sono buoni, sia con la parte politica che ascolta le nostre esigenze, sia con la dirigente del settore, con la quale ho avuto recentemente un incontro di due ore in merito a questo appalto per questo comprensorio a mio parere troppo grande e soprattutto disomogeneo, perché contiene 35 comuni con caratteristiche molto differenti.

Ho chiesto quindi alla dirigente preposta in regione se fosse possibile, in un'ottica di futura rescissione contrattuale e cambiamento, ipotizzare di dividerlo in varie parti.

Per l'esperienza che ho maturato in un anno e mezzo in questa vicenda ritengo, pur essendo un imprenditore nel settore privato, che questo servizio debba essere svolto in maniera pubblica. Questa è la convinzione che ho maturato facendo il sindaco per un anno e mezzo e provenendo da un'esperienza ventennale di imprenditore nel settore privato.

Sono andato infatti a chiedere chiarimenti e lumi sull'entità dimensionale del comprensorio, perché il nostro territorio è molto difforme, ci sono comuni con caratteristiche diverse, abbiamo Diano Marina che ha 5.000 abitanti d'inverno e 50.000 d'estate, comuni dell'entroterra con loro caratteristiche, quindi questo comprensorio di 35 comuni è troppo disomogeneo per avere un servizio in grado di funzionare bene sotto lo stesso capitolato speciale d'appalto.

Ero quindi andato a chiedere (ho ottenuto la massima disponibilità) di dividere questo comprensorio in due o tre parti che abbiano caratteristiche omogenee, in modo da far funzionare meglio il servizio, ottimizzare le risorse e quindi spendere meno a parità di servizi.

Di programmazioni a medio e lungo termine con la regione non abbiamo mai parlato.

PRESIDENTE. La ringraziamo e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 17.10.